



HORIM UVANIM!

PARASHAT BERESHIT

a cura di
Merà Micòl Nahom



LA CREAZIONE DEL MONDO

All'inizio Hashèm creò il cielo e la terra, creò ogni cosa con la Sua parola, con dieci detti. Disse: "Sia la luce" e arrivò la luce; era una luce speciale, non come quella che vediamo provenire dal sole o dalla luna, ma una luce molto più forte; visto che era così forte, la dovette mettere da parte per i giusti e per quando saremo pronti a sopportarla e a goderne. Il Signore vide che ciò che aveva creato era cosa buona e fu sera e fu mattina il "giorno uno".

Il secondo giorno Dio creò il cielo e il mare, divise le acque di sotto dalle acque di sopra. Il cielo venne creato, pensate un po', mischiando l'acqua e il fuoco. E fu sera e fu mattina il secondo giorno.

Il terzo giorno creò la terra con i suoi alberi, le piante, i fiori, i frutti, le montagne e le vallate. Il Signore vide che era cosa buona e fu sera e fu mattina il terzo giorno.



LA CREAZIONE DEL MONDO

All'inizio Hashèm creò il cielo e la terra, creò ogni cosa con la Sua parola, con dieci detti. Disse: “Sia la luce” e arrivò la luce; era una luce speciale, non come quella che vediamo provenire dal sole o dalla luna, ma una luce molto più forte; visto che era così forte, la dovette mettere da parte per i giusti e per quando saremo pronti a sopportarla e a goderne. Il Signore vide che ciò che aveva creato era cosa buona e fu sera e fu mattina il “giorno uno”.

Il secondo giorno Dio creò il cielo e il mare, divise le acque di sotto dalle acque di sopra. Il cielo venne creato, pensate un po', mischiando l'acqua e il fuoco. E fu sera e fu mattina il secondo giorno.

Il terzo giorno creò la terra con i suoi alberi, le piante, i fiori, i frutti, le montagne e le vallate. Il Signore vide che era cosa buona e fu sera e fu mattina il terzo giorno.



LA CREAZIONE DEL MONDO

Il quarto giorno creò il sole e la luna. All'inizio la luna e il sole erano grandi uguali ma la luna si lamentò e disse: "Non è possibile che ci siano due re e una sola corona, uno di noi due deve essere il più grande". Per questa sua protesta Hashèm rimpicciolì la luna, ma le diede le stelle a farle compagnia e le disse che in futuro diventerà lei la più grande. Il Signore creò il sole per aiutarci a stabilire i mesi, gli anni e le stagioni e la luna per fissare le nostre feste. Dio vide che era cosa buona e fu sera e fu mattina il quarto giorno.

Il quinto giorno creò gli animali che vivono in acqua e quelli che vivono in cielo, i pesci e gli uccelli. Il Signore vide che era cosa buona e fu sera e fu mattina il quinto giorno.



LA CREAZIONE DEL MONDO

Il sesto giorno creò gli animali che abitano sulla terra e creò l'uomo, il primo uomo, Adàm [1]. Quest'ultimo venne creato in un modo differente. Prima Hashèm prese la terra dai quattro angoli, fece la forma del corpo e poi gli soffiò un'anima vitale, gli soffiò la vita. Da questo impariamo che il primo uomo e così anche tutti noi che siamo suoi discendenti, abbiamo un soffio di Dio dentro, un "pezzetto" di Hashèm, che siamo a Sua immagine e somiglianza

Adàm era stato creato per ultimo perché non diventasse superbo e per fargli capire che tutta la creazione era a sua disposizione, lui doveva prendersene cura. Non era un angelo né una bestia, era a metà perché era fatto sia di terra che di quel soffio divino.

[1] Dal termine Adamà, terra, perché da questa era stato creato.



LA CREAZIONE DEL MONDO

Cominciò a dare i nomi agli animali e per ogni animale trovò sia il maschio che la femmina e si accorse allora che a lui invece mancava una compagna. Hashèm, a quel punto, lo fece addormentare, prese una sua costola e con questa creò Chavà, la prima donna. Il Signore disse loro di prolificare, di moltiplicarsi e di riempire la terra. Dio vide che ciò che aveva creato era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina il sesto giorno.

Il settimo giorno Hashèm si riposò, creò lo Shabbat, benedisse il settimo giorno e lo santificò, finalmente la creazione era completa.



IL PECCATO DI ADÀM E CHAVÀ

Adam e Chavà erano stati posti nel Gan Eden, un giardino molto bello con alberi e frutti di tutti i tipi che erano a loro disposizione. Solo i frutti dell'albero che si trovava al centro non potevano essere mangiati, così aveva detto il Signore. Quello era l'albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Un giorno però il serpente andò da Chavà, la convinse a disubbidire, lei mangiò il frutto proibito e lo diede anche ad Adàm. Allora si aprirono i loro occhi, si accorsero che erano nudi e si coprirono con delle foglie. Hashèm li chiamò e li punì. Adàm avrebbe dovuto faticare per mangiare e per guadagnarsi da vivere; la terra con la quale era stato creato sarebbe stata maledetta e avrebbe dato il suo prodotto con difficoltà; Chavà avrebbe partorito con dolore e avrebbe faticato a crescere ed educare i suoi figli, il serpente da quel momento avrebbe strisciato per terra [2]. Poi furono cacciati dal Gan Eden.

[2] Fino a quel momento era dotato di zampe e camminava senza problemi.



